

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 6 novembre 2016



LAVORO AUTONOMO

Sole 24 Ore 06/11/16 P. 15 Gli studi fanno il pieno di novità Francesca Milano, 1
Matteo Prioschi

SVILUPPO SOSTENIBILE

Corriere Della Sera 06/11/16 P. 38 Sviluppo sostenibile, è il momento di muoversi Patricia Espinosa, 2
Salaheddine
Mezouar

SICUREZZA EDIFICI

Corriere Della Sera 06/11/16 P. 18 Controlli, slalom impossibile Così le chiese vengono giù Sergio Rizzo 3

Lavoro autonomo. Dl fiscale, manovra e il Ddl approvato al Senato ridefiniscono le attività ma anche le tutele per i professionisti

Gli studi fanno il pieno di novità

Adempimenti semplificati, welfare, agevolazioni fiscali: tutte le modifiche in arrivo

Francesca Milano
Matteo Prioschi
MILANO

Dalle fatture agli ammortamenti dei beni strumentali, dalle spese per la formazione al superamento degli studi di settore: le misure previste dai provvedimenti in arrivo (**decreto legge fiscale, manovra e jobs act degli autonomi**) avranno un notevole impatto sui **professionisti**.

La maggior parte delle novità arriverà con l'entrata in vigore del Ddl sugli autonomi e il lavoro agile, che per adesso ha ottenuto solo il sì dell'Aula del Senato. Il provvedimento introdurrà diversi cambiamenti per i professionisti, a partire dal pagamento delle fatture, uno dei tasti dolenti per i professionisti: non saranno più ammesse clausole che prevedono il pagamento dei corrispettivi delle fatture oltre 60 giorni. In più, sarà deducibile integralmente

il costo della polizza contro il mancato pagamento da parte del committente. Diventeranno "abusiva" anche le clausole che consentono al committente di modificare unilateralmente le condizioni del contratto oppure di recedere senza un congruo preavviso, in caso di prestazioni continuative.

Alcune novità riguarderanno il welfare: le casse di previdenza dei professionisti potranno essere autorizzate a erogare prestazioni sociali a favore di iscritti colpiti da gravi patologie o che hanno avuto una significativa riduzione del reddito per ragioni non da loro dipendenti.

Un'altra misura per i professionisti è quella relativa ai centri per l'impiego, che svolgeranno attività di domanda-offerta anche per il lavoro autonomo.

Ma anche il decreto fiscale e la manovra conterranno novità per gli studi professionali, sia

sotto il profilo economico sia sotto quello degli adempimenti. In particolare, la manovra consentirà ai professionisti di beneficiare sul superammortamento e dell'iperammortamento sui beni strumentali. Sono inoltre previsti incentivi per i professionisti che lavorano all'estero e che scelgono di tornare in Italia. Viene prorogato nel 2017 e nel 2018 anche per le lavoratrici autonome il voucher per pagare l'asilo nido o la baby sitter (600 euro per massimo tre mesi).

Avranno impatto sul lavoro dei professionisti le novità previste dal decreto legge fiscale (e dagli emendamenti che potrebbero essere approvati): ancora una volta, infatti, negli studi di commercialisti e avvocati si tornerà a parlare della voluntary disclosure, che viene riaperta. Una grossa mole di lavoro arriverà anche dalla definizione agevolata delle cartelle, la cui

istanza di adesione dovrà essere presentata entro il 23 gennaio 2017. Ci sono poi emendamenti che riguardano le semplificazioni fiscali e il taglio di alcuni adempimenti, oltre a quello che punta a mandare in pensione gli studi di settore al posto dei quali potrebbero essere introdotti indici sintetici di affidabilità fiscale (si veda anche pagina 4). Un ulteriore emendamento - come anticipato venerdì su queste colonne - prevede che chi oltrepasserà per due volte (anche non consecutive) nell'arco di cinque anni la soglia di ricavo compensi differenziata per categoria nel **regime forfettario** non perderà la tassazione sostitutiva al 15 per cento. Non sarà comunque un salvataggio a costo zero: sui ricavi o compensi superiori alla soglia minima e nel limite dei 15 mila euro si potrà applicare un'aliquota del 27 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principali cambiamenti

JOBS ACT AUTONOMI

Pagamenti

Non saranno ammesse clausole che prevedono il pagamento dei corrispettivi delle fatture oltre 60 giorni dopo l'emissione

Nuovi ambiti di attività

Il Governo dovrà individuare, tramite Dlgs, atti pubblici che potranno essere rimessi ai professionisti iscritti agli Ordini

Spese di vitto e alloggio

Saranno esclusi dalla base imponibile Irpef e contributiva

le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito dal committente, incluse quelle di vitto e alloggio purché addebitate in modo analitico al cliente

Spese di formazione

Fino a un massimo di 10 mila euro all'anno diventeranno deducibili le spese di iscrizione a corsi di formazione e aggiornamento professionale e master, nonché quelle per convegni e congressi

MANOVRA

Cervelli di rientro

Si estende ai lavoratori autonomi (professionisti, manager e imprenditori di fascia medio-alta) la detassazione quinquennale ai fini Irpef (che sale dal 30 al 50%) dopo cinque anni all'estero

Premi di produttività

Per i dipendenti del settore privato, anche degli studi professionali, crescono gli importi massimi del premio di produttività tassato al 10% o senza tassazione se convertito in welfare

Contabilità semplificata

Imprese in contabilità semplificata con regime di cassa dal 1° gennaio 2017

Ammortamenti

Viene prorogato il superammortamento al 140% per l'acquisto di beni strumentali

Industry 4.0

Dal 1° gennaio 2017 entra in vigore l'iperammortamento al 250% per beni strumentali legati alla digitalizzazione

DECRETO LEGGE FISCALE

Rottamazione delle cartelle

È consentita la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni compresi tra il 2000 e il 2015

Regime dei minimi

Un emendamento prevede che chi oltrepasserà per due volte (anche non consecutive) nell'arco di cinque anni la soglia di ricavi o compensi

differenziata per categoria non perderà la tassazione sostitutiva al 15 per cento

Dati Iva

A decorrere dal 1° gennaio 2017 per i soggetti passivi Iva, è prevista l'abrogazione della comunicazione dell'elenco clienti e fornitori (spesometro)

Studi di settore

Un emendamento prevede il superamento degli studi di settore e l'introduzione di indici sintetici di affidabilità fiscale



Sfida Gli impegni presi con l'Accordo di Parigi non potranno limitare del tutto il surriscaldamento globale, che avrà gravi ripercussioni sull'agricoltura e le risorse idriche colpendo in primo luogo le regioni più vulnerabili. I governi devono presentare piani fattibili per trasformare le promesse in realtà

SVILUPPO SOSTENIBILE, È IL MOMENTO DI MUOVERSI

di **Patricia Espinosa*** e **Salaheddine Mezouar****

M

olti Paesi del mondo hanno intrapreso un nuovo programma di sviluppo per ridurre la povertà e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, l'inquinamento e lo sfruttamento delle risorse naturali. Il percorso è ormai avviato, grazie soprattutto all'Accordo di Parigi e alla messa a punto di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Ai negoziati prenderanno parte 195 Paesi da tutto il mondo in seguito alla storica entrata in vigore dell'Accordo di Parigi attraverso le Intended Nationally Determined Contributions (Indc), ovvero i contributi concreti che ciascun Paese si impegna a offrire.

Nonostante questo, le sfide sono ancora molte. Gli impegni presi non potranno limitare del tutto il surriscaldamento globale, che avrà gravi ripercussioni sull'agricoltura e le risorse idriche colpendo in primo luogo le regioni più vulnerabili. I governi dei vari Paesi devono aumentare le loro Indc e presentare piani fattibili per trasformare le promesse in realtà.

Nei prossimi anni, l'Africa si troverà davanti a una crescita senza precedenti. Il continente è ancora in tempo per scegliere un modello di industrializzazione sostenibile, soprattutto nei settori dell'energia, della pianificazione urbana, della mobilità e dell'agricoltura. Per questo, sarà necessario:

Aumentare l'accesso a fonti di energia pulita. Oltre 620 milioni di persone nell'Africa subsahariana non hanno accesso all'elettricità. Questo li costringe a dipendere da fonti quali carbone e cherosene, che provocano seri danni alla salute e all'ambiente. Le fasce più disagiate spendono 20 volte di più dei ricchi abitanti delle città per usufruire dello stesso quantitativo di energia, ricavata da biomasse e costosi generatori a olio. Uno sviluppo basato su fonti rinnovabili (dal 26% al 32% del fabbisogno energetico) e l'integrazione regionale permetterebbero di ridurre i costi e ottimizzare la produzione.

Costruire città più resilienti e inclusive. Tra tutti i continenti, l'Africa è quello in cui il

Obiettivi
La conferenza di Marrakech deve accelerare i progetti

processo di urbanizzazione sta avvenendo più rapidamente. Si stima che la popolazione urbana salirà dagli attuali 472 milioni ai 659 milioni per il 2025, e supererà il miliardo nel 2040. Le città non potranno far fronte a questa crescita a causa della debolezza delle istituzioni, della scarsa pianificazione e dell'assenza di trasporto pubblico, alloggi a prezzi accessibili e sistemi efficienti di smaltimento dei rifiuti. La popolazione urbana che vive sotto la soglia di povertà è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici poiché si concentra in prossimità di aree a grande rischio (zone acquitrinose o soggette ad alluvioni, terreni rocciosi e discariche).

Rafforzare la resilienza e produttività dell'agricoltura. Il surriscaldamento di 3 o 4°C aumenterà il rischio di siccità, diminuirà la produzione del raccolto del 20% e minaccerà le risorse idriche. È necessario quindi migliorare le tecniche agricole attraverso lo stoccaggio dell'acqua, la coltivazione di piante resistenti alla siccità, la rotazione dei raccolti e la protezione dalle inondazioni. L'aumento dell'efficienza produttiva diminuirà anche la deforestazione, dovuta per il 70% a tecniche agricole non adeguate.

Ci sono varie iniziative a livello regionale e globale per affrontare queste grandi sfide. La Conferenza di Marrakech Cop22 permetterà di fare nuovi passi, accelerando i progetti in corso e raccogliendo nuove proposte che concretizzino

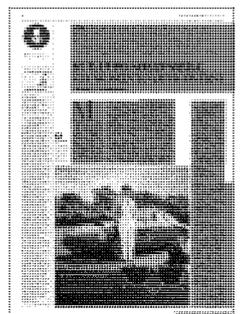
l'Accordo di Parigi e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo scopo è mettere in dialogo i vari progetti con il supporto degli strumenti previsti dall'Accordo di Parigi, in particolare modo l'accesso ai finanziamenti e il potenziamento di capacità e tecnologie esistenti. Sarà anche la prima di una serie di Cop mirate a concretizzare l'Accordo di Parigi. Il dialogo e lo scambio di idee sono un imperativo se si vuole costruire un futuro migliore per i sette milioni di persone che abitano il pianeta e le generazioni che verranno.

(traduzione di Andrea Vesentini)

**Segretario Esecutivo della UN Framework Convention on Climate Change (UNFCCC)*

***Presidente della Cop22 e ministro degli Esteri e della Cooperazione del Marocco*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli, slalom impossibile Così le chiese vengono giù

Gli ingegneri: «È un sistema lento, inefficiente e inadeguato»

Il caso

di **Sergio Rizzo**

Dice Guido Castelli: «Il terremoto di domenica scorsa ha gravemente lesionato la nostra duecentesca chiesa di San Francesco e solo giovedì ho avuto l'autorizzazione a metterla in sicurezza. Ma lo sanno che con uno sciame sismico cinque giorni sono un'eternità?». Il sindaco di Ascoli Piceno porta l'esempio di Montegalfo, un centro di 597 abitanti a 30 chilometri di distanza, dove «è venuta giù la chiesa di Santa Maria in Pantano che aveva subito più di dieci sopralluoghi dei tecnici Mibact, i quali si interrogavano circa le modalità più idonee per puntellarla. Fino al patatrac!».

Non smetteremo mai di ringraziare i tecnici e i funzionari del ministero dei Beni culturali per l'abnegazione dimostrata in questo drammatico frangente. Ma è impossibile ignorare il lamento di Castelli e di tanti suoi colleghi sindaci. Dunque è d'obbligo la domanda se non sia proprio la burocrazia, con in più la moltiplicazione delle strutture, a rallentare il lavoro dei bravi esperti ministeriali, dando involontariamente una mano al terremoto. E la risposta è, come sempre, nelle carte.

Una, in particolare. È la delibera con cui, il 21 settembre scorso, la segretaria generale del Mibact Antonia Pasqua Recchia, in veste di «Soggetto attuatore degli interventi per la messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili»,

detta proprio quelle disposizioni: uno slalom con una ventina di paletti. Per gli interventi su beni tutelati non «finalizzati alla pubblica incolumità sono previsti innanzitutto sopralluoghi di primo livello, condotti da Unità di crisi regionali. Quindi le medesime Unità definiscono le priorità nella programmazione dei sopralluoghi di 2° livello anche in base agli esiti speditivi di 1° livello e previa verifica di eventuale sequestro del bene...». Fermo restando «il programma settimanale dei sopralluoghi»

Il paradosso

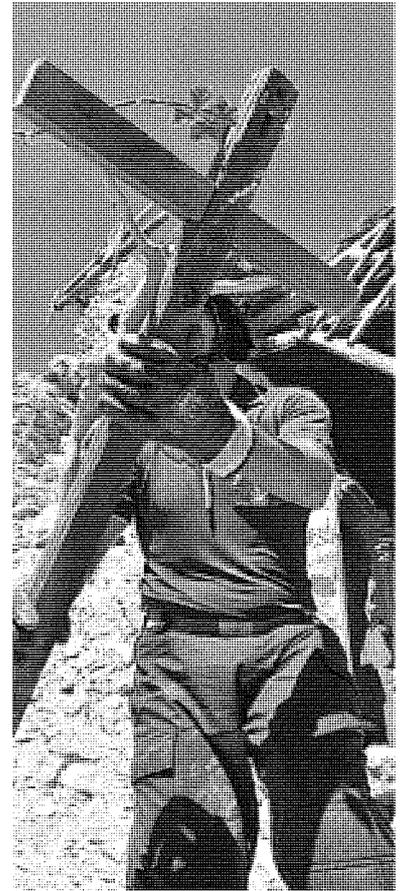
Il grande lavoro dei tecnici dei Beni culturali spesso è vanificato dalla burocrazia

ghi» con strutturisti esperti da richiedere «il mercoledì della settimana precedente attraverso il modulo in allegato» cosicché il venerdì seguente il ministero possa comunicare alle suddette Unità «i nominativi degli esperti strutturisti che compongono ciascuna squadra». Precisazione: «La scheda del rilievo del danno di 2° livello viene compilata anche in caso di interventi urgenti...». E se «per le chiese viene compilata la parte della scheda relativa all'agibilità», per i palazzi «l'agibilità viene definita con sopralluogo sepa-

rato utilizzando la scheda AEDS». Siamo alla fine, pensate. Macché. Qui comincia la processione di carte al «Soggetto attuatore» che «avvia immediatamente un gruppo di lavoro unificato per l'affinamento della metodologia di individuazione dei costi parametrici unitaria per le quattro regioni». Al Soggetto attuatore devono pervenire anche gli elenchi delle priorità stabilite dalle Unità di crisi, al fine di definire un ordine di priorità «complessivo» che va poi rigirato alle Unità. Le quali «procedono alla progettazione degli interventi, con il supporto dei Vigili del fuoco...».

Antonio Borri, coordinatore di una squadra di ingegneri strutturisti che per due mesi ha fatto sopralluoghi in quasi tutte le chiese della Valnerina, scrive su *emergenzacultura.org* dopo aver lodato il lavoro di donne e uomini dei Beni culturali: «Colpisce la lentezza e farraginosità del processo decisionale del ministero con rallentamenti, sovrapposizioni, rimbalsi e stasi inaccettabili. Non si capisce come mai, dopo una serie continua di eventi distruttivi, il Mibact non abbia ancora messo a punto come invece ha fatto la Protezione civile una macchina operativa efficiente e snella. Posso dire che mai, nel futuro, ci presteremo ancora a supportare filiere così inefficienti e inadeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crollata La chiesa di Brondoletto, a Castelraimondo (Ansa)

